

## Premessa

Questo nuovo libro di Luigi ci ha fatto sorridere appena abbiamo iniziato a leggerlo.

Ci siamo rivisti alle prese con marchingegni elettronici che nonostante la nostra buona volontà fanno sempre e solo quello che vogliono loro. Crediamo inoltre sia capitato a tutti di cercare di organizzare a puntino le meritate ferie e ritrovarsi invece catapultati in situazioni catastrofiche tipo “Fantozzi va in vacanza”.

Così come in molte altre vicende delle nostre giornate che sul momento ci fanno arrabbiare moltissimo, ma che viste più tardi, a mente fredda, ci fanno sorridere perché sembra impossibile che possano capitare tutte a noi.

Luigi ha dato voce a tutte queste situazioni inverosimili, raccontandole in prima persona, ma che in realtà possono essere vissute da ognuno di noi.

Da non perdere assolutamente il “Broccabolario” alla fine del volumetto.

Il risultato è questa piccola pubblicazione da leggere in particolare nelle giornate tristi, per tirare un po’ su il morale, oppure in compagnia degli amici per farsi quattro risate.

Da *Pactio Secreta*, un thriller storico già pubblicato con Iper testo, a *Errare humanum est*, Luigi si dimostra uno scrittore a tutto tondo.

Buona lettura.

## GPS (GIÀ PUOI SMARRIRTI)

Non serve andare molto lontano negli anni per ricordarsi quando per viaggiare si consultavano le mappe stradali.

Non era possibile perdersi. Si sceglieva il percorso secondo i propri gusti.

Se a uno piaceva la strada dritta e senza interruzioni optava per l'autostrada o per le superstrade, se piaceva contemplare il panorama sceglieva i percorsi interni, e così via.

Qual'era la perdita di tempo? Praticamente nessuna. Se di tanto in tanto ci si fermava per consultare l'itinerario, lo si faceva approfittando della sosta per riposarsi, fare uno spuntino, fare la pipì o farsi un caffè.

Il bello del viaggio era anche questo! Goderselo in ogni istante. Almeno è stato così fino a quando non hanno inventato i GPS.

Un modo rivoluzionario di viaggiare, un modo sicuro e veloce per arrivare a destinazione.

L'obiettivo? Devi stare in macchina il meno possibile, devi scegliere il percorso più breve o più veloce, devi fare il record della tratta.

Forse qualcuno di quelli che stanno leggendo non è

del tutto d'accordo. Be', ecco i motivi del mio disappunto.

Lontani sono i tempi in cui per ascoltare la musica lo si faceva inserendo musicassette nei walkie-talkie. Oggigiorno si sa che qualsiasi cosa è capace di riprodurre musica, non esclusi i GPS.

Quindi stai in casa e usi il GPS per ascoltare la musica, scarichi le batterie e ovviamente l'unico caricabatterie di cui disponi è quello veicolare, con la presa accendisigari. Naturalmente quando devi poi usare il GPS per quello per cui è stato effettivamente inventato, devi attendere alcuni minuti di carica prima che si accenda.

Ma vediamo nello specifico.

Durante uno dei miei innumerevoli viaggi ho fatto uso del GPS; nulla di che. Imposta la destinazione, le opzioni di viaggio e via.

Capita guarda caso che non ci sia più segnale perciò il sistema si ferma all'ultima posizione rilevata.

Allora? Dovevo prendere uno svincolo dopo un paio di chilometri ma c'è n'era più di uno, ingresso nella complanare compreso. Nel frattempo il segnale non arrivava ancora ma io procedetti imboccando il primo svincolo che incontrai.

Dopo dieci minuti di viaggio il GPS riprese a funzionare e con poca sorpresa da parte mia, mi dette un nuovo itinerario da seguire. Avevo sbagliato.

Seguii il tragitto visualizzato sulla mappa virtuale ma, ohibò, c'era una deviazione, la strada era chiusa per lavori.

Seguendo la deviazione vidi che questa si collegava ad altre strade piene di rotatorie e incroci e non c'era nessuna segnalazione.

Ovvio che quella deviazione era recente e che il GPS non la riportava, anzi, ebbi la sfortuna di prendere un modello il cui software era impossibile da aggiornare, ma questo il produttore me lo disse solo due mesi dopo l'acquisto, abbondantemente fuori il noto periodo del "soddisfatti o rimborsati".

Che dovevo fare? Procedetti sempre dritto sperando che andassi a finire su una strada, magari secondaria, che però venisse rilevata dal sistema.

Non so dove andai a finire. Fatto sta che rimasi ancora senza segnale GPS e per giunta senza carburante.

Chiamare il soccorso stradale? Per dirgli cosa?

Che mi ero perso, ero senza benzina e non sapevo nemmeno in che parte del mondo mi trovassi.

La fortuna volle che dopo due ore passasse un'automobilista che, dietro la modica somma di duecento euro, accettò di rimorchiarmi al più vicino centro abitato o alla prima stazione di servizio.

Mi ritrovai trecento chilometri lontano dalla mia destinazione, più lontano del punto da cui ero partito.

Poi c'è la grande comodità che il GPS ti segnali la velocità a cui stai procedendo e il tempo previsto all'arrivo.

Comodità? Assolutamente.

Si lavora sull'inconscio. Tutto è fatto in modo che tu vada il più velocemente possibile per vedere se riesci a fare quel percorso in un determinato tempo.

Cioè, ti stima trenta minuti all'arrivo e tu dici «voglio vedere se riesco a metterci venticinque minuti» e quindi acceleri.

La velocità riportata sul GPS indica 140 km/h e un tempo stimato di ventitré minuti.

Allora che pensi? «Mi devo portare a quindici minuti» e acceleri ancora fino a 190 km/h.

Sei contento di aver raggiunto il tuo obiettivo fino a quando non incappi nell'autovelox di cui non ti eri nemmeno accorto, concentrato com'eri a fare il tempo record.

Peggio ancora se è un itinerario che fai quasi tutti i giorni. Diventi un maniaco!

Sei munito di agendina sulla quale ogni giorno segni il tempo che hai impiegato, e ogni giorno che passa sei invogliato a migliorare quel tempo.

Alla fin fine si diventa talmente succubi del GPS che lo si usa anche per fare la spesa, cioè quando non è assolutamente necessario.

Infine c'è il colmo dei colmi. Tutti impostano il GPS mentre si guida e non prima che si parta, ma al contrario dei cellulari, non sono previste sanzioni se uno viene beccato mentre fa uso dell'apparecchio satellitare durante la marcia.

A me è capitato un tamponamento in simili circostanze. Fu l'ultima volta che usai il GPS perché da allora me ne servo solo come pezzi di ricambio.